



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

## Anti-Doping in Grassroots Football

---

Risultati riassuntivi del sondaggio a livello Europeo  
Ottobre 2019



Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea.  
Questa pubblicazione e tutti i suoi contenuti riflettono le opinioni dell'autore. La Commissione non si ritiene responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni qui contenute  
(Numero di riferimento: 603230-EPP-1-2018-1-NO-SPO -SCP)

Vi è una crescente preoccupazione tra i rappresentanti politici e gli sport stakeholders che il doping al di fuori del sistema sportivo d'élite stia diventando un problema in espansione, potenzialmente in grado di costituire un problema sociale e di salute pubblica. Questo sottolinea come ci sia molto da fare in campo amatoriale, anche nel calcio, per aumentare il livello di consapevolezza degli atleti sui vari rischi del doping. Successivamente, al fine di creare una cultura sportiva che rifiuti il doping e sia consapevole dei suoi pericoli e' necessario anche sensibilizzare l'intera opinione pubblica.

L'uso del doping non è oggi associato al calcio anche probabilmente a causa di studi a riguardo rispetto ad altri sport come il ciclismo o l'atletica leggera. Questo progetto ANTI-DIF finanziato dall'Unione Europea ha l'obiettivo di capire se ci sia o no un problema doping nel calcio amatoriale e di costruire una maggiore collaborazione su tale tematica.

Il progetto ha quattro azioni chiave:

1. Analizzare la situazione attuale del doping nel calcio amatoriale europeo
2. Creazione di materiale educativo per i club amatoriali
3. Creazione di linee guida per gli "allenatori" che agiranno come ambasciatori nella lotta contro il doping.
4. Produzione di un Codice di Condotta Antidoping per il calcio amatoriale.

Questo progetto contribuirà ad elaborare un modello educativo standard su come affrontare il doping nel mondo del calcio amatoriale. Il progetto prevede un periodo test in cui qualche calciatore ed allenatore siano chiamati a fornire un feedback del materiale prima di distribuirlo in tutta Europa.

Questo report presenta una sintesi dello studio condotto dai partner del progetto a livello Europeo tra calciatori amatoriali. L'ambizione dell'indagine era quella di raccogliere informazioni sull'uso e sulla percezione del doping, nonché sul modo in cui gli intervistati avrebbero preferito essere educati sul tema. Il sondaggio dunque serviva da base per lo sviluppo dei materiali didattici subito dopo.

Al sondaggio hanno partecipato 733 calciatori provenienti da Norvegia, Grecia, Lituania, Bulgaria e Regno Unito.

Il 72% dei giocatori non professionisti intervistati è di sesso maschile di cui il 75% under 21. La maggior parte ha dichiarato di essere solita assumere sostanze legali per migliorare la prestazione sportiva mentre quasi nessuno ha ammesso l'assunzione di sostanze illegali di qualsiasi tipo. Qualche intervistato ha però dichiarato di non essere moralmente contrario al doping se si trattava di miglioramento fisico.

Pochi, tra giocatori intervistati, hanno ricevuto un'istruzione sull'antidoping e per loro stessa ammissione non erano particolarmente interessati a riceverne. Alla domanda che tipo di istruzione sarebbero disposti a ricevere, la maggioranza ha risposto: un breve corso online coinvolgendo l'intero team. I temi più richiesti per un eventuale materiali didattico dovrebbero riguardare i rischi per la salute e le normative anti-doping vigenti.

Lo studio non ha riscontrato alcuna differenza nelle risposte tra donne e uomini e tra giocatori di età diverse. L'unica differenza negli intervistati è che gli uomini hanno iniziato a giocare prima rispetto alle donne e sono soliti frequentare palestre simultaneamente.

Nonostante tutti gli intervistati abbiano dichiarato di non aver mai assunto doping, alcuni di loro hanno però ammesso di aver pensato di utilizzare qualche sostanza proibita. Esiste dunque una parte di atleti nella cosiddetta "zona di pericolo", a cui i materiali educativi di questo progetto sono indirizzati. L'obiettivo di questo progetto è dunque contribuire a tirare fuori più calciatori possibili dalla zona di pericolo.

Uno dei principali risultati dello studio ha rivelato che la maggior parte dei giocatori non è molto interessata a ricevere lezioni sul doping, anche se solamente:

- il 20% ha ricevuto l'offerta di ricevere corsi sull'argomento.
- il 26% ha già partecipato a lezioni o seminari sull'antidoping.
- Il 14% sapeva se il proprio club organizzava corsi sull'argomento.

A domande specifiche sul tipo di corso preferirebbero seguire, la maggior parte ha risposto: online coinvolgendo tutta la squadra.

Il compito del progetto è quello di creare materiale educativo seguendo i risultati di questo sondaggio.

NOTA BENE: il rapporto dettagliato del sondaggio può essere scaricato da [www.keepfootballclean.eu](http://www.keepfootballclean.eu)